Skate Day ad Avola,il sindaco Cannata: “Una bella festa con giovani e famiglie”

Celebrato ieri ad Avola lo Skate Day, giornata internazionale dedicata allo skateboard che ogni anno unisce città e comunità di tutto il mondo nel segno dello sport, della passione e della condivisione. Lo Skatepark di viale Piersanti Mattarella, inaugurato nei mesi scorsi dall’amministrazione comunale, è stato il cuore pulsante dell’evento, accogliendo decine di giovani, appassionati e famiglie in una giornata caratterizzata da sport, musica, energia e voglia di stare insieme. “Vedere tanti ragazzi vivere con entusiasmo questo spazio ci riempie di orgoglio – dichiara il sindaco Rossana Cannata –. Lo Skate Day rappresenta perfettamente la visione con cui abbiamo realizzato questo impianto: offrire ai giovani un luogo sicuro, moderno e inclusivo dove coltivare passioni, creare relazioni e sentirsi protagonisti della vita della città”. L’iniziativa ha trasformato lo skatepark in un punto di incontro capace di unire sport urbano, socialità e partecipazione, confermando la validità di un progetto nato proprio per rispondere alle esigenze delle nuove generazioni. “Lo sport è crescita, rispetto delle regole, determinazione e capacità di rialzarsi dopo ogni caduta – prosegue Cannata –. Lo skateboard incarna perfettamente questi valori e oggi abbiamo visto tanti giovani viverli con entusiasmo e spirito positivo”.
L’amministrazione comunale continua a investire in spazi pubblici dedicati ai ragazzi, nella convinzione che offrire opportunità di aggregazione sana significhi costruire una comunità più forte e più coesa. “Avola vuole essere sempre più una città dei giovani e dello sport – conclude il sindaco –. Eventi come lo Skate Day dimostrano quanto sia importante creare luoghi capaci di generare inclusione, partecipazione e

nuove opportunità di crescita per tutti”.

Morte di Davis Aloschi, inchiesta aperta sull’incidente. Il dolore che unisce Siracusa e Milano

Sono stati posti sotto sequestro i due mezzi coinvolti nel drammatico incidente stradale costato la vita a Davis Aloschi, il quindicenne siracusano allievo della Scuola di Ballo dell’Accademia Teatro alla Scala di Milano. La Procura di Siracusa ha aperto un fascicolo per ricostruire con precisione la dinamica dello scontro avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì lungo viale Epipoli.

Gli investigatori stanno raccogliendo ogni elemento utile per chiarire le responsabilità. Sul luogo dell’impatto non sarebbero presenti impianti di videosorveglianza in grado di riprendere direttamente la collisione, ma sono state acquisite le immagini registrate da telecamere installate nelle aree limitrofe, che potrebbero fornire indicazioni preziose sugli istanti precedenti all’incidente e sui percorsi dei mezzi coinvolti. Al vaglio anche tutti i documenti delle moto e dei guidatori.

Secondo una prima ricostruzione, ancora al vaglio degli inquirenti, Davis viaggiava a bordo di una moto 125 guidata da un amico quando si è verificato lo scontro con una moto di cilindrata superiore. Il giovane è deceduto poco dopo l’impatto, nonostante i disperati tentativi di soccorso. L’amico che era con lui è ricoverato nel reparto di Ortopedia dell’ospedale Umberto I di Siracusa, mentre il conducente

dell’altro mezzo, un diciottenne, si trova in Rianimazione.
Nel frattempo, Siracusa e Milano si preparano a dare l’ultimo saluto al ragazzo. La data dei funerali non è stata ancora ufficializzata e si attende il completamento degli adempimenti disposti dall’autorità giudiziaria.
La notizia della morte di Davis ha provocato profonda commozione nella comunità dell’Accademia Teatro alla Scala, dove il giovane studiava dal 2022. In segno di cordoglio, allievi, docenti e personale della Scuola di Ballo hanno osservato ieri un minuto di silenzio nella sede milanese di via Campo Lodigiano. Un momento particolarmente toccante, vissuto in collegamento video con i genitori del ragazzo da Siracusa.
«Tutta l’istituzione – dal direttore Frédéric Olivieri ai docenti e alle assistenti ai minori, ai compagni di corso, al personale del Convitto Nazionale Pietro Longone che lo ospitava a Milano – è sconvolta da una perdita così dolorosa e inaccettabile», si legge nel messaggio diffuso dall’Accademia.
Nato nel 2010, Davis Aloschi era entrato alla Scuola di Ballo nel 2022, inseguendo con determinazione il sogno della danza. In pochi anni si era distinto per talento, disciplina e dedizione, arrivando a esibirsi sul palcoscenico del Teatro alla Scala in importanti produzioni come “Coppélia” di Alexei Ratmansky e “Lo Schiaccianoci” di Rudolf Nureyev.
Ma oltre alle qualità artistiche, chi lo ha conosciuto ricorda soprattutto le sue doti umane. «Era un ragazzo solare, generoso, amato da tutti per la sua inesauribile vitalità e per il profondo spirito di solidarietà che dimostrava quotidianamente verso i compagni», sottolinea ancora l’Accademia. «La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile in tutta la comunità dell’Accademia, che si stringe in un abbraccio commosso alla famiglia di Davis».
Parole che si intrecciano con quelle del suo insegnante Walter Madau, che al Corriere della Sera ha affidato un ricordo carico di dolore: «Ricordo i suoi occhi luminosi. Era buono come il pane, fin troppo, in un contesto in cui bisogna essere un po’ competitivi. Per questo era amato da tutti».

Numerosi anche i messaggi comparsi sui social nelle ultime ore. Tra i più toccanti quello di Antonio Cianci, dipendente del Convitto Longone, che aveva conosciuto Davis durante gli anni trascorsi a Milano. «Caro Davis… quante volte ti ho aperto la porta per farti entrare a scuola al Convitto Longone. Venivi spesso in ritardo, anche per via delle lezioni all'Accademia, e io ti rimproveravo amichevolmente, ma poi ti facevo sempre entrare. Il più bel ricordo rimarrà quando hai portato i fiori per la tua fidanzatina e mi hai chiesto di farglieli recapitare a sorpresa. Oggi al Convitto Longone è un triste giorno e il tuo bidello ti porterà sempre nei suoi ricordi».
"Davis, strappato troppo presto ai suoi sogni", il cordoglio del sindaco di Siracusa, scritto con le lacrime agli occhi. Pensiero semplici ma autentici, che restituiscono l'immagine di un ragazzo pieno di vita, il cui percorso umano e artistico si è interrotto tragicamente, lasciando sgomenta una comunità che oggi piange non soltanto un giovane talento, ma soprattutto un ragazzo capace di lasciare un segno profondo in chiunque lo abbia incontrato.

Foto da Consorzio Marche Spettacolo

Noto guarda al cielo, arriva il grande Air Show con le Frecce Tricolori

Cresce l'attesa per il Noto Air Show 2026, l'evento che nel prossimo fine settimana porterà sul litorale netino uno degli spettacoli più amati e seguiti d'Italia. Per la prima volta nella sua storia, la città barocca ospiterà la Pattuglia

Acrobatica Nazionale Frecce Tricolori, protagonista di quello che sarà un grande appuntamento siciliano dedicato all'aviazione.
Per tre giorni, Noto e Lido di Noto diventeranno il centro dell'attenzione nazionale grazie a una manifestazione che unirà spettacolo, divulgazione, istituzioni e promozione del territorio. Un'occasione importante per valorizzare la costa netina e richiamare migliaia di visitatori, appassionati e famiglie.
«Noto si prepara a vivere uno degli eventi più straordinari della sua storia recente – dichiara il sindaco Corrado Figura –. Per la prima volta ospitiamo il Noto Air Show con la presenza delle Frecce Tricolori. Si tratta di un evento di prestigio nazionale che porterà il nome della nostra città e del nostro litorale sotto i riflettori dell'intero Paese, trasformando Lido di Noto in un palcoscenico d'eccellenza capace di coniugare bellezza, spettacolo, istituzioni e promozione del territorio».
Il programma prenderà il via giovedì 25 giugno. Alle 20.30, in piazza Municipio, il concerto della Banda Musicale dell'Aeronautica Militare, diretta dal maestro maggiore Pantaleo Leonfranco Cammarano, aprirà ufficialmente la manifestazione.
Sabato 27 giugno, alle 15.30, al Belvedere di Lido di Noto sarà inaugurato il Villaggio dell'Aeronautica Militare, spazio dedicato all'incontro con il pubblico e alla divulgazione delle attività delle Forze Armate. Alle 19, al termine delle prove aeree, tornerà ad esibirsi la Banda Musicale dell'Aeronautica Militare.
La giornata clou sarà quella di domenica 28 giugno. Dalle 11 sarà aperto il Villaggio Aeronautico, mentre dalle 15.30 prenderà il via il programma delle esibizioni in volo con la partecipazione di Aeronautica Militare, Aero Club Catania, Marina Militare, Vigili del Fuoco, Guardia Costiera, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri ed Esercito Italiano.
Alle 17.30 il momento più atteso con l'esibizione delle Frecce

Tricolori, che coloreranno il cielo di Lido di Noto con i tradizionali fumi verde, bianco e rosso.
«Sarà molto più di uno spettacolo – aggiunge il sindaco Figura –. Sarà un evento capace di unire istituzioni, famiglie, appassionati e visitatori in uno scenario unico come quello del nostro mare. Noto ancora una volta si conferma città in grado di ospitare grandi eventi, valorizzare il territorio e guardare sempre più in alto».
Per la città barocca si annuncia dunque un fine settimana di grande richiamo, destinato a segnare una pagina importante nella storia degli eventi ospitati sul territorio e a offrire un'importante vetrina turistica per l'intera area sud-orientale della Sicilia.

La Municipale all'apertura straordinaria della nicchia di san Sebastiano

Si è rinnovato ieri mattina il legame tra la Polizia municipale di Siracusa e san Sebastiano, compatrono della città e protettore del Corpo.
In occasione dell'apertura straordinaria della nicchia contenente il simulacro del Santo, nella chiesa di Santa Lucia alla Badia, un corteo composto da donne e uomini della Municipale, guidato dall'assesssore Sergio Imbrò e dalla comandante Loredana Carrara, ha attraversato piazza Duomo, muovendo dal Palazzo Vermexio, dove ha preso parte alla solenne celebrazione eucaristica. La funzione è stata presieduta dall'arcivescovo di Siracusa, Francesco Lomanto, che nella sua omelia ha sottolineato il valore della pace in tempi di grandi tensioni. Una pace ad ogni livello: nella

nostra società ricca di contrapposizioni e nella dimensione interiore.

«Questi momenti rappresentano molto più di una tradizione», dichiara l'assessore Imbrò. «Sono occasioni preziose per rafforzare il senso di appartenenza, condividere valori comuni e riconoscere il lavoro che ogni giorno gli agenti svolgono al servizio della città. Desidero ringraziare tutti coloro che hanno partecipato e rivolgere un sincero apprezzamento agli uomini e alle donne del Corpo per la dedizione, la professionalità e il senso del dovere che dimostrano quotidianamente. Un ringraziamento anche a Gaetano Romano, presidente del Comitato san Sebastiano, e ai vertici provinciali della Guardia di Finanza, dei Carabinieri dell'Aeronautica Militare e della Marina Militare che hanno partecipato all'appuntamento insieme ai rappresentanti della Croce Rossa Italiana. Le occasioni di festa e di condivisione ci uniscono – prosegue Imbrò – e testimoniano la compattezza di un apparato importante per la vita della comunità siracusana. Dispiace per qualche assenza, dovuta a motivazioni diverse. Certe ricorrenze sono un'opportunità per confermare, con la presenza oltre che con le parole, il valore dell'appartenenza e dello spirito di corpo».

«Il legame tra la Polizia municipale e San Sebastiano – afferma il sindaco Francesco Italia – rappresenta una tradizione che custodisce valori profondi per la nostra comunità. Questa occasione ha rinnovato il senso di appartenenza delle donne e degli uomini del Corpo e richiama tutti noi all'importanza del servizio, della responsabilità e della vicinanza ai cittadini. In un tempo segnato da tensioni e divisioni, il messaggio di pace richiamato dall'arcivescovo Lomanto assume un significato ancora più forte: costruire comunità coese, rispettose e solidali è un impegno che riguarda ciascuno di noi. A nome dell'amministrazione comunale, rivolgo il mio ringraziamento agli agenti per il lavoro quotidiano che svolgono con professionalità e spirito di sacrificio al servizio di Siracusa».

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Ermocrate e il primo convegno di pace dell'Occidente

Lo sapevi che Ermocrate di Siracusa ha organizzato il primo congresso di pace della Storia? Ancora una volta è Tucidide che ci racconta questo importante evento.
Siamo durante la guerra del Peloponneso (431/404 a.C.), la guerra tra Sparta e Atene, tra Dori e Ioni, guerra che si ripercuote in Sicilia tra città doriche, come Siracusa, e città ioniche come Leontini. Nel 427 a.C. Atene invia una flotta in Sicilia per aiutare la città di Leontini in guerra contro Siracusa. Scusa ufficiale: difendere gli alleati Ioni. Il vero motivo era,binvece, di mettere piede in Sicilia e controllare la produzione del grano. Dal 427 al 424 a.C. la guerra in Sicilia impazza. Citta doriche,come Agrigento e Siracusa, contro città ioniche, come Catania, Naxos e Leontini: distruzione totale, campagne bruciate, commercio fermo. In questo caos di lotte intestine spicca, nella politica siceliota, la figura di ERMOCRATE, leader di Siracusa, protagonista assoluto della storia della Sicilia greca per almeno 15 anni. E' sua l'idea di organizzare un congresso fra tutte le città greche di Sicilia per cercare di trovare un accordo di pace.bLa città prescelta dove svolgere il congresso fu Gela. Qui nel 424 a.C. si riunirono gli ambasciatori di tutte le città siceliote.bQuesto evento passerà alla storia come "Il congresso di Gela". Tucidide nel IV libro della guerra del Peloponneso scrive per intero il discorso pronunciato da Ermocrate al congresso; e' uno dei pezzi più famosi di tutta la storiografia antica, eccolo:

“Cittadini di Sicilia, non sono venuto qui come rappresentante di una città, né per accusare qualcuno. Sono venuto a parlare nell’interesse comune di tutta la Sicilia. Vedo che la guerra non si fa per motivi chiari, ma ognuno cerca di prendersi qualcosa con le armi, e usa parole belle per coprire le intenzioni. Se siamo davvero intelligenti, non dobbiamo rovinarci a vicenda per far piacere agli altri. Non dobbiamo chiamare nemici da fuori per sistemare le nostre liti. Così facendo, non facciamo altro che portare la guerra in casa e poi la schiavitù. Guardate gli ateniesi: sono qui con la scusa dell’alleanza con la città di Leontini per parentela di stirpe. Ma credete davvero che se Leontini fosse stata rasa al suolo, loro sarebbero venuti lo stesso? No. Sono venuti perché la Sicilia è bella, ricca e fa gola. Vogliono metterci gli uni contro gli altri e poi comandare su tutti. E noi cosa facciamo? Ci scanniamo tra città vicine che hanno nomi diversi: calcidesi e dorici. Ma per gli stranieri che arrivano dal mare, abbiamo un solo nome: Sicelioti. Facciamo pace adesso. Ognuno tenga ciò che ha. Se qualcuno si sente danneggiato, sistemiamo la cosa tra noi. Ma non chiamiamo più gente da fuori, né per fare da giudici, né da alleati. Perché se li chiamiamo una volta, li chiameremo sempre. E chi viene chiamato oggi per aiutare, domani verrà per comandare. La Sicilia, se resta unita, ha poco da temere da chi viene da fuori. Abbiamo navi, abbiamo opliti, abbiamo grano. Siamo un’isola grande e difficile da prendere. Perciò vi dico: mettiamo da parte le liti, facciamo vedere a questi ateniesi che non hanno a che fare con gente che non capisce, ma con uomini che sanno difendere la propria terra, e sanno anche perdonarsi tra vicini quando serve. Siamo tutti sicelioti,comportiamoci da tali.”
Tutte le città accettarono, ognuna tenne i territori che aveva. Gli ateniesi furono liquidati e se ne tornarono a casa. Dopo il congresso di Gela, Ermocrate diventa l’uomo più forte di Siracusa e la città confermerà la sua egemonia su tutta la Sicilia. E’ il primo congresso di pace documentato in Occidente. Il sogno di Ermocrate di una Sicilia unita rimarrà

come obiettivo politico e come stella polare da seguire da parte di tutti i tiranni a seguire. Infatti Dionisio, Agatocle e Ierone II proveranno a realizzare tutto quello che Ermocrate aveva detto a Gela.

Carlo Castello

In precedenza:
Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: l'invenzione dell'impianto urbano e della piazza

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: lo scontro epico vinto grazie a due "prodigi"

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: l'Adriatico era il giardino di casa

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la potente Pentapoli nata per una 'coincidenza'

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: le vittorie aretusee preziose per Roma caput mundi

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Agatocle, il figlio del Destino

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Dionisio I, tiranno della prima capitale di un impero

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la città più grande dell'Europa antica

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il trattato di pace più moderno dell'antichità

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: una città da 31 "ori" ai Giochi Panellenici

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il colossale Apollo in cima al teatro greco

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: per i romani ‘vivere alla siracusana’ era reato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il tempo in cui fu la più grande potenza militare d’Europa

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il Tevere “battezzato” così dagli aretusei

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la causa a Roma per danni di guerra

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l’Avvocato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore del primo best-seller di ricette

---

Acqua pubblica, cinghiali e altri veleni: scontro tra i

sindaci Gallo e Stefio. “E’ a disagio”, “Io allibito”

Dai cinghiali alla gestione dell’acqua pubblica, passando per il futuro del frigomacello di Palazzolo. In provincia di Siracusa si alza la temperatura del confronto politico e, a poco più di un anno dalle prossime scadenze elettorali regionali e nazionali, il clima appare già quello di una campagna elettorale permanente.

Ad accendere la polemica è il sindaco di Palazzolo Acreide, Salvatore Gallo, che interviene dopo l’inaugurazione del primo centro di raccolta della selvaggina della provincia di Siracusa, avvenuta a Buccheri. Nel mirino finisce il sindaco di Carlentini, Giuseppe Stefio. A lui Gallo contesta innanzitutto alcune dichiarazioni relative al frigomacello. “Suggerisco anzitutto di chiarirsi bene le idee e di distinguere ciò che è macello da ciò che è frigomacello. Ma il problema vero, purtroppo, non è la confusione terminologica: è la confusione politica”, afferma. L’attacco si sposta poi sul rovente tema della gestione del servizio idrico in provincia. Gallo lega infatti la polemica sui cinghiali alla più ampia partita sull’acqua pubblica. “Purtroppo Stefio ha qualche risentimento nei confronti del sindaco di Palazzolo, e lo comprendo”, sostiene Gallo. “Si sente a disagio quando i suoi concittadini gli chiedono come mai lui, uomo di sinistra, sta consegnando l’acqua ai privati mentre il sindaco di Palazzolo, che di sinistra non è, si sta battendo per mantenere la gestione interamente pubblica”.

Il riferimento è alle scelte compiute in sede Ati, l’Assemblea Territoriale Idrica. Secondo Gallo, Stefio sarebbe stato tra i sostenitori dell’ordine del giorno che avrebbe archiviato l’ipotesi di una società totalmente pubblica per orientarsi verso un modello misto pubblico-privato.

“Quanto al frigomacello di Palazzolo Acreide – aggiunge ancora il sindaco – può fare tutti gli accessi agli atti che ritiene

opportuni. Troverà soltanto procedure limpide, atti cristallini e la realizzazione del primo hub siciliano delle carni certificate, ormai prossimo all'apertura".
Parole che colgono quantomeno di sorpresa Giuseppe Stefio. "Sono allibito. Non riesco a spiegarmi la logica di quelle uscite. Credo ci sia molta confusione", dice raggiunto al telefono. "Ho chiamato Gallo. Non me lo sarei mai aspettato, anche perchè siamo sempre stati in ottimi rapporti", aggiunge. Quanto ai temi, risponde punto su punto. "Da consigliere provinciale, quattro mesi fà e quindi in tempi non sospetti, ho presentato un accesso agli atti per conoscere la situazione dei beni di proprietà del Libero Consorzio. Il frigomacello è di proprietà della ex Provincia e pensare di affidarne un locale per iniziative come quella di Buccheri potrebbe essere iniziativa utile per il territorio e per la stessa Palazzolo. Il frigomacello esiste per fare cose utili per la comunità provinciale", dice.
Ma la cosa che più ha colpito il primo cittadino di Carlentini è l'affondo su acqua pubblica. "Lui forse ha la necessità di presentarsi come un paladino dell'acqua pubblica, deve costruirsi questa immagine di guerriero presuntamente contro il sistema. Ma con me sbaglia bersaglio. Avevo subito richiesto la salvaguardia per Carlentini, presentando una richiesta elaborata con tutte le qualità richieste. La Regione, però, ce l'ha negata. Ho consultato allora i nostri legali – racconta Giuseppe Stefio – per provare a presentare ricorso ed insistere su questa via. Mi hanno spiegato che, a termini di legge, non c'erano margini".
La conclusione sembra un messaggio rivolto a Gallo. "Non dimentichiamo che il ruolo ci impone responsabilità e senso istituzionale, senza vittimismo".

Clona l’account WhatsApp e incassa un bonifico da 395 euro: la Polizia denuncia una donna

Gli agenti del Commissariato di Pachino hanno denunciato una donna, residente in provincia di Roma e già conosciuta alle forze dell’ordine, per truffa, accesso abusivo ad un sistema informatico e sostituzione di persona. I poliziotti sono arrivati a lei a seguito delle indagini scaturite dalla denuncia di una persona che che segnalava l’accesso abusivo al proprio account WhatsApp, utilizzato da ignoti per inviare richieste fraudolente di denaro ai propri contatti. Tra i destinatari dei messaggi, anche una parente della vittima che, indotta in errore, effettuava un bonifico di 395 euro su un conto corrente.

I successivi e accurati accertamenti di polizia giudiziaria, svolti mediante una meticolosa analisi della documentazione bancaria acquisita, hanno consentito di risalire all’utilizzatrice del conto corrente e di individuare l’autrice della truffa nell’odierna indagata.

E’ emerso che la compromissione dell’account sarebbe avvenuta dopo l’inserimento dei dati e codici di verifica attraverso un link fraudolento, utilizzando la cosiddetta “truffa della ballerina”. E’ un raggiro diffuso su WhatsApp in cui dei malintenzionati rubano il controllo dell’account sfruttando un falso messaggio di voto per un concorso di danza che porta ad una pagina che richiede il numero di cellulare e un codice SMS, rubando il profilo e chiedendo successivamente denaro ai contatti della vittima.

Attivo a Buccheri il Centro Raccolta Selvaggina, prima risposta all’emergenza cinghiali negli Iblei

È stato inaugurato ed è ufficialmente operativo il Centro Raccolta Selvaggina (CRS) di Buccheri, una struttura destinata a rappresentare un primo strumento per affrontare l’emergenza legata alla crescente presenza dei cinghiali nel territorio montano degli Iblei. Un’iniziativa nata dalla collaborazione tra il Comune di Buccheri, il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio 16 per il Territorio di Siracusa e l’Asp di Siracusa, con l’obiettivo di rendere più efficace l’attività di contenimento della fauna selvatica attraverso il lavoro dei selecontrollori.
La nuova struttura è destinata a ricevere, conservare e gestire gli animali selvatici abbattuti nell’ambito delle attività di controllo degli ungulati, in particolare dei cinghiali. Il Comune ha messo a disposizione i locali necessari, sostenendo anche le spese di adeguamento, mentre il Dipartimento regionale ha fornito le celle frigorifere indispensabili per la corretta conservazione delle carcasse.
Il CRS consentirà di organizzare in maniera strutturata tutte le fasi successive all’abbattimento. I capi conferiti dai selecontrollori verranno identificati e conservati in condizioni igienico-sanitarie adeguate, garantendo la piena tracciabilità. Successivamente saranno sottoposti ai controlli veterinari previsti dalla normativa, effettuati anche in collaborazione con l’Asp di Siracusa. Solo dopo il via libera sanitario, le carni potranno essere destinate alla filiera corta locale, attraverso la vendita o la cessione secondo

quanto previsto dalle norme vigenti.
L’apertura del centro punta a rispondere alle numerose criticità segnalate negli ultimi anni dagli agricoltori, dai residenti e dagli stessi operatori impegnati nel controllo della fauna selvatica. Tra gli obiettivi indicati figurano la progressiva riduzione del numero di cinghiali presenti sul territorio, il miglioramento delle condizioni operative dei selecontrollori, l’aumento della sicurezza per automobilisti e agricoltori e il recupero alimentare delle carni, evitando lo smaltimento delle carcasse.
Il progetto guarda però anche oltre i confini comunali. L’intenzione è infatti quella di costruire un modello organizzativo stabile e replicabile in altri territori della Sicilia, creando una rete di centri in grado di supportare in maniera coordinata le attività di gestione della fauna selvatica.
“Siamo lieti e orgogliosi del percorso fatto finora”, dichiara il sindaco di Buccheri, Alessandro Caiazzo. “Si tratta dell’attuazione di uno strumento che ci consentirà, soprattutto nel periodo di chiusura del calendario venatorio, di mettere i selecontrollori nelle giuste condizioni di operatività. L’obiettivo è trasformare un problema in una risorsa e replicare questo esempio su base provinciale. Se ogni Comune riuscirà a dotarsi di un CRS, in poco tempo avremo un sistema integrato che ci darà maggiore capacità operativa all’interno di un quadro normativo già esistente”.
Caiazzo sottolinea come il centro non rappresenti, da solo, la soluzione definitiva al fenomeno. “Nessuno ha mai inteso il CRS di Buccheri come la risposta a tutti i problemi. Si tratta di un’azione tangibile e concreta che va nella direzione indicata negli innumerevoli incontri svolti con tutti gli attori coinvolti”.

Siracusa adotta la Valutazione di Impatto Generazionale: primo Comune in Sicilia

“Un passo innovativo nella programmazione delle politiche pubbliche”. Lo compie il Comune di Siracusa, il primo in Sicilia e tra i primi in Italia ad adottare la Valutazione di Impatto Generazionale (VIG) all’interno del Documento Unico di Programmazione (DUP). La Giunta comunale ha approvato la deliberazione proposta dall’Assessore alle Politiche Giovanili Marco Zappulla, introducendo uno strumento destinato a cambiare il modo in cui vengono progettate, programmate e valutate le politiche pubbliche dell’ente. La VIG rappresenta, secondo quanto spiegato dall’ente, “un vero cambio di paradigma amministrativo, come dire che da oggi le scelte dell’amministrazione potranno essere valutate anche sulla base del loro impatto sulle nuove generazioni, introducendo una prospettiva di lungo periodo nella programmazione comunale”. «Con questa deliberazione – dichiara l’assessore alle Politiche Giovanili Marco Zappulla – il Comune di Siracusa adotta uno strumento innovativo di programmazione e valutazione delle politiche pubbliche. La Valutazione di Impatto Generazionale non è un semplice strumento tecnico, ma un metodo che consente all’amministrazione di considerare in maniera sistematica gli effetti delle proprie decisioni sulle nuove generazioni. La sua vera innovazione sta nel fatto che i giovani non sono più considerati destinatari passivi di decisioni pubbliche, ma diventano il parametro attraverso cui leggere e valutare l’intera attività dell’amministrazione.» «Con la VIG passiamo da una logica settoriale a una logica trasversale: non ci chiediamo più soltanto quali politiche fare per i giovani, ma come ogni politica pubblica incida

sulle opportunità delle nuove generazioni. Le politiche giovanili non sono più un ambito circoscritto dell'azione amministrativa, ma diventano una responsabilità condivisa che attraversa ogni assessorato, ogni ufficio e ogni settore del Comune. L'obiettivo è quello di introdurre, nella fase di programmazione e valutazione delle scelte pubbliche, una domanda semplice ma fondamentale: quale impatto avrà questa decisione sui giovani della città e sulle opportunità delle future generazioni? Dalla mobilità all'urbanistica, dalla cultura allo sport, dalle politiche sociali all'ambiente, fino allo sviluppo economico e all'innovazione, ogni settore dell'amministrazione sarà chiamato a considerare gli effetti delle proprie decisioni sulle giovani generazioni, promuovendo una maggiore equità intergenerazionale e una visione più sostenibile dello sviluppo del territorio.«L'approvazione della VIG – prosegue Zappulla – rappresenta l'inizio di un percorso e l'affermazione di una cultura amministrativa diversa. Fino a non molti anni fa le politiche giovanili erano spesso considerate un tema residuale dell'agenda pubblica. In questi anni abbiamo lavorato perché diventassero un settore riconosciuto, con una propria centralità politica e amministrativa. Oggi compiamo un ulteriore passo avanti: non ci basta più avere una delega alle Politiche Giovanili o realizzare interventi dedicati ai giovani. Vogliamo che ogni decisione pubblica venga valutata anche rispetto all'impatto e alla ricaduta che produce sulle nuove generazioni. Lo abbiamo fatto concretamente sostenendo il rafforzamento dell'offerta formativa universitaria in città, favorendo la crescita dei percorsi accademici presenti sul territorio, promuovendo la realizzazione di nuovi spazi dedicati allo studio e all'aggregazione giovanile, come le aule studio, e creando occasioni di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Sono risultati importanti, ma la sfida oggi è più ambiziosa: fare in modo che la prospettiva generazionale non riguardi soltanto le politiche giovanili, ma orienti ogni scelta dell'amministrazione comunale, dagli investimenti alle infrastrutture, dai servizi alle politiche sociali, dalla

cultura all’innovazione».A margine dell’iniziativa, stamattina presso il Salone “Paolo Borsellino” di Palazzo Vermexio, si è svolta una sessione di formazione dei formatori sulla Valutazione di Impatto Generazionale, curata dal prof. Luciano Monti, alla quale hanno preso parte il Segretario Generale del Comune di Siracusa insieme ai dirigenti dell’Ente. L’attività formativa rappresenta il primo passo operativo per accompagnare l’amministrazione comunale nell’applicazione concreta della VIG all’interno dei processi di programmazione e valutazione delle politiche pubbliche. L’Amministrazione comunale ringrazia ANCI Nazionale e ANCI Sicilia per il supporto e il lavoro svolto nella diffusione della Valutazione di Impatto Generazionale tra gli enti locali, il prof. Giancarlo Pavano, delegato ANCI per il territorio di Siracusa, la dott.ssa Simona Elmo e il prof. Luciano Monti, Coordinatore Scientifico della Fondazione RiES e fondatore della VIG, per il prezioso contributo scientifico e istituzionale che ha consentito alla città di Siracusa di intraprendere questo percorso innovativo, destinato a rendere le nuove generazioni protagoniste delle scelte pubbliche e dello sviluppo del territorio.

Gran Galà del Pizzolo di Sortino: oggi e domani eccellenza gastronomica e promozione del territorio

Tutto pronto per la terza edizione del Gran Galà del Pizzolo di Sortino. Inaugurazione oggi pomeriggio per l’atteso appuntamento che mette al centro una delle principali

eccellenze gastronomiche del territorio, che conta anche un marchio registrato, oltre al marchio Deco. Anche quest'anno spazio alla maestria dei pizzolai sortinesi ma anche alla loro creatività, con proposte innovative accanto ai grandi classici. In piazza Santa Sofia dalle 19 di questa sera saranno attivi gli 11 stand in cui sarà possibile degustare fino a mezzanotte il pizzolo in più versioni e per tutti i palati. Contestualmente saranno inaugurate le mostre fotografiche organizzate per l'occasione. Musica in serata in piazza Santa Sofia. Saranno le melodie di Ennio Morricone ad allietare i visitatori, attraverso il maestro Francesco Drago al piano ed il suo Trio d'Archi. La giornata di domani, domenica, inizierà alle 11:00. Da mezzogiorno in poi, partirà, invece, lo spettacolo itinerante de "I Cumpari", che andrà avanti fino alle 15:00. Il soprano Manuela Infalletta si esibirà in piazza Sofia in serata. Per l'occasione rimarranno, inoltre, aperti alcuni dei luoghi simbolo della cultura e dell'identità di Sortino: i musei dei Pupi, dell'Antiquarium Sortinese, del Carretto Siciliano, La Casa dei Nonni. Il sindaco, Vincenzo Parlato fornisce alcuni dettagli utili. "L'allestimento di quest'anno- racconta- è inusuale per via dei lavori di manutenzione del manto stradale in corso Umberto. Il Gran Galà del Pizzolo non è solo l'occasione per celebrare un'eccellenza indiscussa, con il marchio registrato presso il Ministero dell'Economia, di cui tuteliamo origine e peculiarità, è anche un momento di promozione del territorio a 360 gradi. Quest'anno abbiamo arricchito l'offerta con nuove preparazioni, versioni speciali, proposte esclusivamente per il Gran Galà. I visitatori potranno contare sul servizio di bus navetta gratuito. Ogni indicazione sarà fornita dalle forze dell'ordine e dal personale della Pro Loco. Nessun problema nemmeno per chi ha intolleranze o ha scelto un'alimentazione vegetariane. Ci saranno i pizzoli giusti per ogni esigenza o più semplicemente per ogni palato".